

Lettera introduttiva del Papa emerito Benedetto XVI al libro del card. Tarcisio Bertone *La fede e il bene comune* (21 aprile 2015)

La missione della Chiesa nel mondo contemporaneo

Eminenza,

Scorrendo i testi del Suo nuovo libro, *La fede e il bene comune. Offerta cristiana alla società contemporanea*, che gentilmente mi ha inviato, mi si sono ripresentati in modo vivo davanti agli occhi gli anni del nostro comune lavoro nel servizio del ministero petrino. Mi è di nuovo risultato molto evidente quante dimensioni oggi abbraccia l'ufficio pastorale di un pastore nella Chiesa di Gesù Cristo. Ufficio pastorale in verità non significa solo che noi nella Chiesa svolgiamo per i fedeli il servizio dei sacramenti e dell'annuncio della Parola di Dio. Mi è risultato chiaro in modo particolare che l'ufficio pastorale abbraccia decisamente anche la dimensione intellettuale, che i collaboratori del cardinale Ruini hanno definito con il termine "amor intellectualis". Solo se condivideremo le prospettive e le domande del nostro tempo potremo comprendere la Parola di Dio come rivolta a noi nel presente. Solo se parteciperemo alle opportunità e alle necessità del nostro tempo, i sacramenti potranno giungere agli uomini con la loro vera forza.

C'è un altro elemento incluso nell'ufficio pastorale: per quanto in primo luogo ci sia affidata la cura dei fedeli e di chi direttamente è alla ricerca della fede, il servizio del pastore non può limitarsi solo alla Chiesa.

La Chiesa è parte del mondo e perciò essa può svolgere adeguatamente il suo servizio solo prendendosi cura complessivamente del mondo. Allo stesso modo, anche la Parola di Dio, a sua volta, riguarda la totalità della realtà, e l'attualità di essa impone alla Chiesa una responsabilità complessiva. L'impegno profuso nell'enciclica *Caritas in veritate*, che Ella ha esposto in modo tanto incisivo, mostra l'intreccio dei diversi piani: la Chiesa deve coinvolgersi negli sforzi che l'umanità e la società in quanto tali compiono per un giusto cammino e deve per questo trovare un modo di argomentare che riguardi anche i non credenti. Solo se essa va oltre se stessa e assume la responsabilità per l'umanità nel suo complesso, la Chiesa rimane anche se stessa nel modo giusto.

Tutto questo emerge chiaramente nei saggi del Suo libro. Penso che trovare rappresentato il procedere di un impegno che abbraccia in tutta la sua ampiezza l'intero spettro dei compiti del nostro tempo farà riflettere anche molti lettori che non appartengono alla Chiesa. Così mi è risultato evidente anche che la nostra collaborazione non poteva limitarsi unicamente a concreti

atti di governo, ma spingersi, più in profondità fino all'impegno di servire oggi nel modo giusto la Parola di Dio, il Logos di Dio.

Profitto della circostanza per ringraziarLa per questi anni di collaborazione e auguro che il libro possa far riflettere molti uomini e possa aprire loro anche la via che porta alla fede.